

# Michele Canini, dal Cagliari alla Feralpisalò «Lopez è l'uomo giusto, può salvare il Brescia»

## In Sardegna aveva Cellino come presidente e il nuovo allenatore come compagno

### Chi è

Nato a Brescia, cresciuto nell'Atalanta, esploso a Cagliari e ritiratosi poco dopo l'esperienza alla Feralpisalò, Michele Canini è il punto d'incontro tra Brescia, Cellino e Diego Lopez, capitano di quel Cagliari e suo compagno di difesa per cinque stagioni

Nato a Brescia, cresciuto nell'Atalanta, esploso a Cagliari e ritiratosi poco dopo l'esperienza alla Feralpisalò. Nell'universo calcistico biancoblù, Michele Canini può essere considerato il punto d'incontro tra Brescia, Massimo Cellino (suo presidente in Sardegna) e Diego Lopez, capitano di quel Cagliari e suo compagno di difesa per cinque stagioni. Gli abbiamo chiesto di raccontarci il «Jefe», tra ricordi e pronostici per il futuro.

**Ormai il suo Cagliari si sta trasferendo a Brescia. Diego Lopez e Michele Fini saranno in panchina al posto dell'esonerato Corini.**

«È vero, ora sono tutti qui. Ma credo che possano fare bene: nell'ultimo periodo al Brescia le cose non sono andate nel migliore dei modi, però penso che Diego e Michele abbiano le capacità per risollevarla la squadra».

**Si parla di Lopez come un leader. Conferma?**

«Assolutamente sì. Ho pas-

sato diversi anni con lui e lo ricordo come il classico allenatore in campo. Non mollava mai di un centimetro, era presente nei momenti difficili e sapeva sempre trovare le parole giuste per i suoi compagni di squadra. Non sono mai stato allenato da lui, ma gli ex compagni che lo hanno avuto me ne hanno parlato molto bene. Penso che sia la persona

giusta per il Brescia».

**Nelle sue esperienze in Italia ci sono stati alti e bassi, in Uruguay ha fatto grandi cose. Ha seguito i primi anni da tecnico di Lopez?**

«Sì, ma di "bassi" ne ho visti pochi. A Bologna è stato criticato ed esonerato, ma aveva raggiunto i playoff e avrebbe tranquillamente ottenuto la promozione. In Uru-



In campo Michele Canini, a sinistra, con la maglia del Cagliari (LaPresse)

guay ha fatto bene e stiamo parlando di un campionato difficile. Credo che abbia trovato la chimica giusta con Fini: Michele è un altro allenatore che ha personalità, un altro leader carismatico del nostro Cagliari».

**Si aspettava il secondo esonero per Corini?**

«È difficile da dire, ma il presidente è una persona che ha vissuto tanto calcio e certe cose le sa. Se ha preso questa decisione, evidentemente è perché ha percepito che qualcosa non funzionava al meglio, che s'era rotto qualcosa. Non è semplice da spiegare, spesso basta vivere lo spogliatoio per percepire dettagli che ti fanno cambiare idea».

**Mentre lo spogliatoio, invece, come vive una situazione di questo tipo?**

«Dipende. Spesso un presidente decide di esonerare un tecnico per risvegliare la squadra. Ogni giocatore sa bene che, se viene cacciato un allenatore, parte della responsabilità è anche sua».



Lopez non mollava mai un centimetro e c'era nei momenti difficili

Penso che con Michele Fini, altro leader, possa risollevarla la squadra

**Domanda secca: Lopez riuscirà a salvare il Brescia?**

«Sì, secondo me sì. Non voglio gufargliela in alcun modo e non intendo portare sfortuna a nessuno, ma mi auguro sinceramente che ci riesca».

**Parlando di Cagliari e della coppia Lopez-Canini il pensiero corre a Davide Astori. Tra meno di un mese sarà il secondo anniversario della sua scomparsa...**

«È davvero strano ripensarci. Mi capita spesso e mi fa sempre effetto. Succede soprattutto quando rivedo le partite di quel Cagliari: era una grande persona e tra noi si era creato un bel rapporto di amicizia. Sono già due anni e mi sembra incredibile. Lo porto sempre dentro di me».

**Una domanda personale: perché ha deciso di ritirarsi e cosa vuole fare adesso?**

«Stavo giocando nella Progolettese, ma era troppo difficile andare avanti a livello mentale. Fare calcio in certe categorie mi sembra stia diventando sempre più difficile. Ora sto aiutando il mio procuratore visionando alcuni giocatori. Vorrei restare nel mondo del calcio e a breve andrò in Giappone, dove ho giocato, per vedere alcune partite».

**Davide Zanelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA